



Progetto con i migliori dell'hinterland per partecipare a tutti i tornei d'eccellenza

Bawer-Piella con i giovani

Galante: «Raggiunto il mio obiettivo nel cda dell'Olimpia»

LA BAWER dà forza al settore giovanile. Da forza al Progetto Giovani partito l'annopassato e punta sempre più forte sul vivaio con una serie di iniziative per far diventare la stessa Bawer un punto di riferimento per il movimento cestistico dell'intero hinterland.

La scorsa settimana ci sono stati una serie di allenamenti con giovani atleti provenienti da Matera, anche dai vicini centri tra cui Santeramo, Bernalda, Altamura, Montescaglioso.

Il progetto, prevede la partecipazione a tutti i campionati d'eccellenza facendo convergere su un unico gruppo, i migliori atleti delle relative annate dei centri aderenti al progetto.

Lo staff tecnico della Bawer coordinerà e monitorerà le attività.

Durante la scorsa settimana, infatti, è stato proprio Luciano Cotrufo, responsabile tecnico del settore giovanile e vice allenatore della Bawer, a visionare personalmente i ragazzi nati negli anni

Asse forte con Lucos per giovanili e C2 unica

1992, 1993 e 1994. Erano presenti all'allenamento ragazzi provenienti oltre che da Matera, anche da Bernalda, Montescaglioso, Grassano, Santeramo, Gravina di Puglia, Altamura e Ginosa, tutti centri che hanno aderito con entusiasmo al progetto.

Direttamente nella Piella convergeranno, infatti, i migliori giovani nati in quegli anni per partecipare al campionato under 19 eccellenza con una squadra più completa rispetto agli scorsi anni.

Sarà Santeramo in Colle, invece, a partecipare al campionato under 17 d'eccellenza, mentre Montescaglioso svolgerà un ruolo determinante per l'attuazione del progetto dando corpo a quelle voci che si erano diffuse nei giorni passati.

Infatti, con le due società Lucos ed Arcobaleno, è destinato a divenire il polo per la valorizzazione dei migliori giovani, dandogli la possibilità di mettersi in mostra in una vetrina di tutto rispetto quale il campionato di C2.

Questo il principale motivo per cui nei prossimi giorni sarà valutata l'opportunità di partecipare, tra Matera e Montescaglioso, ad un solo campionato di C2, inoltre si risolverebbero altri problemi quali la poca disponibilità di palestre nel capoluogo di provincia, il contenimento e l'ottimizzazione delle spese e, non ultimo, evitare un inutile spreco di energie e risorse umane. Un'idea che prende corpo con sempre maggiore forza.

Ma in un progetto di così ampio respiro, sembra anacronistica la notizia delle dimissioni dal CDA



Sergio Galante recentemente dimessosi dal direttivo della Bawer e impegnato ora a tempo pieno con i giovani della Piella

della Bawer di Sergio Galante, colui che durante lo scorso anno ha redatto il progetto ed ha indotto la Bawer ad avere una visione differente e più attenti nei riguardi dei giovani locali.

All'ideatore del "Minibasket in piazza", raggiunto telefonicamente, chiediamo la motivazione delle sue dimissioni: «Il progetto, ormai, è stato avviato. Il lavoro che era alla base del progetto giovani Bawer è stato impostato. Così la Piella è divenuta, parte integrante della Bawer. Si è creata una rete che lega in primo luogo alla

Piella (e conseguentemente alla Bawer) e poi tra di loro, diverse società sia di Matera che dei paesi vicini. Il fatto che la Piella abbia vinto il campionato di serie D con solo ragazzi del proprio vivaio e che gli stessi hanno fatto la loro esperienza in serie A ci lascia intendere che, a mezzo della Piella, nei programmi della Bawer vi è considerazione per il settore giovanile».

E perché rassegnare le dimissioni nel momento in cui si condividono gli obiettivi de CDA?
«Ora che si è cambiato il modo di pensare all'interno del Direttivo, che la stessa società si è garantito un proprio settore giovanile, ratificando in Federazione l'accordo con la Piella, penso che la mia presenza sia più utile sul campo, che dietro la scrivania di un CDA».

Quale sarà, dunque, il suo ruolo nel basket materano?
«Cercherò di dare il mio apporto per il bene della pallacanestro, per migliorare i rapporti tra le società già in rete tra di loro e cercare di aumentarne i numeri. Ritengo che il progetto giovani Bawer sia ambizioso e di giusta dimensione per il nostro territorio. Bisogna lavorare per diffondere la cultura della lealtà sportiva. Lo sport deve essere uno strumento formativo di complemento al percorso scolastico. Per noi educatori una sconfitta è utile alla formazione ed alla crescita culturale dei ragazzi. Le società aderenti al



progetto condividono queste idee ed io continuerò a lavorare in questo senso».

Anche nel mondo del basket stanno prendendo piede i procuratori. Qual è la sua opinione in merito al loro ruolo?

«In tutti i campi c'è gente onesta e non. I procuratori sono degli intermediari e, in quanto tali, spesso pongono quale primo obiettivo il loro profitto».

Dispiace leggere che giovani, a volte ancora minorenni vengono lasciati nelle mani di procuratori, alla mercé di un ambiente che non è assolutamente alla dimensione dei ragazzi».

Nei giorni scorsi la Bawer, attraverso la Piella ha effettuato una selezione di giovani da destinare ai campionati under 19 eccellenza e C2, nonché alla squadra di serie A. Vi è la possibilità che ragazzi di altre squadre anche materane possano rientrare in questi programmi?

«Le selezioni sono aperte a tutte le società che credono nel nostro progetto, ed intendono rispettarne i canoni, anche di carattere etico che sono previsti all'interno della stessa iniziativa».

Come si colloca Montescaglioso in questo programma?

«Montescaglioso da tempo fa parte del programma e si accinge ad essere un polo di qualità del settore giovanile materano. Integrandolo le attività delle squadre di C2 e considerando sia la qualità delle strutture sportive che la disponibilità della gente del posto, penso che diverrà a breve indispensabile per la realizzazione del progetto e ricoprirà un ruolo indispensabile nello stesso».

Il punto sul mercato Onetto e Galiuzzo colpi di Melfi

DOPPIO colpo di mercato per la Nuova Invicta Olimpia Centre Corporelle Melfi. La società del presidente Giorgio Cassotta ha infatti ufficializzato gli ingaggi di Diego Ismael Onetto e di Andrea Galiuzzo.

I due giocatori rappresentano i primi colpi di mercato della società federiciano che sta lavorando intensamente per allestire una squadra capace di regalare soddisfazioni al pubblico melfitano.

Diego Ismael Onetto è una guardia tiratrice con trascorsi a Corato. Andrea Galiuzzo invece è reduce da una stagione positiva a Bernalda.

I due cestisti hanno ben impressionato il diesse melfitano Mimmo Castellitto che ha fortemente voluto l'acquisto dei due ceccchini, pronti a misurarsi con le compagini di punta del campionato.

Per la compagine, guidata da Antonio Russo si tratta dunque di importanti operazioni di mercato, visto che la formazione lucana ha da poco cominciato il suo lento ma incessante lavoro in ottica mercato.

Il sodalizio lucano ha confermato il giovane Federico

Blardone, già protagonista nella scorsa stagione di un buon campionato con la maglia della Centre Corporelle Potenza. Per Blardone si tratta di una conferma molto importante che ne conferma la bontà del lavoro svolto dall'atleta nel corso della precedente stagione agonistica. Castellitto è al lavoro per chiudere altre importanti trattative.

I contatti avviati dal diesse gialloverde riguardano un lungo, una guardia e un giovane esterno.

Sulle operazioni di mercato portate a termine in queste ultime ore il diesse Castellitto ha dichiarato: «Abbiamo puntato su Galiuzzo e Onetto perché entrambi hanno dimostrato amore per il nostro progetto senza pensare a forme di guadagno personale».

È un segno importante della stima che la società ha riposto in entrambi i ragazzi che a mio avviso hanno tutte le carte in regola per svolgere con la nostra società un bel campionato. Intendiamo, infatti allestire una squadra giovane e ben messa in campo dal coach Russo».

f.menonna@lunedì.it

Favale: «Sarà la nostra solita squadra giovane»

Mercato aperto per la Bbc mancano un'ala e un pivot

ESSERE direttore sportivo della Bbc Bernalda comporta diversi fastidi tra cui quello di essere disturbati nel momento del relax domenicale al mare dalla telefonata del cronista, ma è un fastidio cui Francesco Favale, impegnatissimo nella campagna acquisti per la società rossoblu, si sottopone con la consueta disponibilità: «Stiamo lavorando intensamente, in sintonia con il

confini stabiliti dal nostro modesto bilancio, che avrà come obiettivo primario quello della salvezza ma che, a mio parere, potrebbe far scattare la sorpresa; anche perché, guardandoci in giro, non vediamo molte società che stanno facendo follie per costruire roster imbattibili, e la crisi evidente che attanaglia il basket nazionale potrebbe alla fine rivelarsi non così nefasta per le piccole società come la nostra. Certo, avremo comunque una squadra costruita al risparmio, ma sarà giovane, veloce ed aggressiva come piace ai coach e come piacerà ai tifosi». Si era adombrata la eventualità di un solo acquisto al momento, cioè quello del pivot, per avere una chance nel mercato di riparazione a dicembre: «L'ingaggio attuale di altri due giocatori non preclude questa possibilità perché stiamo parlando di un roster composto da nove elementi più un giovanissimo del nostro vivaio, quindi al termine del girone andata si potrà intervenire con un decimo acquisto; ovviamente tutto il mio ragionamento è, ora è in seguito, strettamente connesso alle possibilità economiche e al bilancio». Ha le idee chiare il giovane dirigente ionico, come chiara appare la strategia del sodalizio di largo S. Donato: spendere poco e bene, puntare su giovani già in bella evidenza, costruire un gruppo granitico che, come dice lo stesso Favale, sappia «sorprendere sputando lacrime e sangue». Nella gloriosa storia della Bbc è stata già altre volte una scelta in



Il direttore sportivo Francesco Favale

«tutto il mio ragionamento è, ora è in seguito, strettamente connesso alle possibilità economiche e al bilancio». Ha le idee chiare il giovane dirigente ionico, come chiara appare la strategia del sodalizio di largo S. Donato: spendere poco e bene, puntare su giovani già in bella evidenza, costruire un gruppo granitico che, come dice lo stesso Favale, sappia «sorprendere sputando lacrime e sangue». Nella gloriosa storia della Bbc è stata già altre volte una scelta in

«tutto il mio ragionamento è, ora è in seguito, strettamente connesso alle possibilità economiche e al bilancio». Ha le idee chiare il giovane dirigente ionico, come chiara appare la strategia del sodalizio di largo S. Donato: spendere poco e bene, puntare su giovani già in bella evidenza, costruire un gruppo granitico che, come dice lo stesso Favale, sappia «sorprendere sputando lacrime e sangue». Nella gloriosa storia della Bbc è stata già altre volte una scelta in

Giovanni Palmieri